

# Rapporto

numero

**6798 R**

data

3 settembre 2013

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 8 maggio 2013 concernente l'approvazione del progetto pilota Locarno Ovest, presentato dalla Filiera del legno Locarnese SA, e stanziamento di un sussidio a fondo massimo di fr. 1'300'000.- nell'ambito del credito quadro di fr. 27'000'000.- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 16 cpv. 1 della Legge d'applicazione della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006 (LaLPR del 22 giugno 2009) nel quadriennio 2012-2015 e della relativa Convenzione tra la Confederazione Svizzera e la Repubblica e Cantone Ticino sulla promozione del programma cantonale d'attuazione della politica regionale 2012-2015 del 24 febbraio 2012**

Il lungo titolo del messaggio n. 6798 dell'8 maggio 2013, integralmente riprodotto qui sopra secondo i canoni previsti per i documenti parlamentari, descrive compiutamente la richiesta di contributo sottoposta all'esame della Commissione della gestione e delle finanze. La Commissione, nel quadro di tale esame, i cui elementi appaiono qui di seguito, l'approva e ne propone l'approvazione anche al Parlamento.

## 1. ANTEFATTI

La richiesta di contributo della Filiera del legno Locarnese SA, allestita certamente anche con la consulenza e la supervisione dei servizi del Cantone incaricati del promovimento dell'economia, scaturisce dal programma di attuazione della politica regionale per il periodo 2012-2015, per quanto attiene alla filiera "bosco-legno".

Il programma, come risulta dal capitolo 1 del messaggio, si basa essenzialmente sull'analisi di carattere economico commissionata nel 2010 all'economista Ronny Bianchi, sviluppata in due fasi e consegnata, nella sua versione completa, nel giugno 2011. L'analisi, molto estesa e basata anche su sondaggi esperiti presso le aziende forestali attive sul territorio, contiene anche i suggerimenti sulle nicchie di mercato della filiera su cui è ipotizzabile concentrare i sussidi della politica regionale.

Per consentire al Consiglio di Stato una conferma delle prospettive della filiera "bosco-legno" messe in evidenza dall'analisi, si è ritenuto di avviare concreti progetti-pilota. È il caso del progetto "Locarno Ovest" promosso dal 13 luglio 2010 dall'Azienda forestale di Avegno come azienda guida per sette imprese forestali della regione Locarnese e Valli. Giusto un anno dopo il Consiglio di Stato ha potuto così confermare la priorità dell'implementazione della filiera "bosco-legno" nella politica regionale del Cantone per il periodo 2012-2015.

## **2. NEL MERITO**

### **2.1 In generale**

La Commissione della gestione e delle finanze, come già indicato in ingresso, valuta positivamente il progetto che concretizza un elemento della nuova politica regionale, ancora in fase di rodaggio dopo la laboriosa costituzione dei suoi organi. Ritiene infatti che la legittimazione di questi ultimi possa nascere e consolidarsi solo attraverso la realizzazione sul territorio di opere di una certa concretezza, che finora faticano ad apparire nelle varie regioni del Cantone. Bisogna anche considerare che la precedente politica regionale era concentrata su opere materiali e probabilmente non c'è ancora la disponibilità a staccarsi da questa visione interpretativa, considerando anche opere immateriali, per giudicarne gli effetti.

Giustamente nella valutazione del progetto si è preso in considerazione non solo il potenziale della produzione, ma anche, sia pure in termini abbastanza secondari (si veda l'elenco delle misure previste a pagina 3 del messaggio), del suo smercio, essenziale ai fini della sostenibilità economica. Pertanto anche questo versante della filiera dovrebbe probabilmente essere affrontato con la promozione di qualche progetto pilota, non solo in direzione della produzione di energia ma anche in quello di legname d'opera, anche se, per quest'ultima destinazione, determinanti sono i limiti dell'adeguatezza del legname ticinese. Infatti, il ponderoso rapporto commissionato in comune dai Dipartimenti del territorio e delle finanze e dell'economia per approfondire la fattibilità del progetto in esame e allestito dalla DIONEA SA, società di consulenza ambientale, pianificazione e ingegneria forestale, mette in evidenza, al capitolo 3.3, le potenzialità ma anche i limiti, soprattutto di carattere economico, dello smercio. Questo limite è del resto evidenziato anche nelle conclusioni del messaggio, laddove si afferma che «*il Cantone Ticino è ricco di boschi poveri*».

### **2.2 Nel dettaglio**

#### **2.2.1 Aspetti tecnico-economici**

L'esame della Commissione, che ha potuto basarsi anche sul già citato rapporto della Dionea SA, ha messo in evidenza l'esigenza di una maggior cooperazione tra le aziende in termini di personale, infrastrutture e macchinari, in particolare per aumentare la redditività di quest'ultimi, che a fronte di investimenti importanti per la loro acquisizione rischiano di denotare un grado di occupazione molto basso. Per esempio dal rapporto citato sopra (pagina 27) risulta che i giorni lavorativi di una steratrice (macchinario per la produzione di steri, un metro cubo di legname) stimati per le aziende del progetto in esame Locarnese Ovest sono stati 80 nel 2012 (il rapporto è stato allestito nel corso del 2012); da un lato ciò lascia senz'altro spazio per la condivisione di un solo macchinario per più aziende ed esclude dall'altro che se ne possa finanziare l'acquisizione, con eventuali contributi del Cantone, da parte di una sola delle aziende costituenti.

#### **2.2.2 Titolarità del progetto**

Per la realizzazione del progetto è stata costituita, come appare sin dal titolo del messaggio, una nuova società, la Filiera del legno Locarnese SA, che raggruppa le sette aziende che hanno partecipato al progetto stesso. I nuovi macchinari saranno acquistati dalla nuova società, che riceve i relativi contributi, e messi a disposizione delle aziende partecipanti. I contributi sugli investimenti immobiliari saranno ovviamente incamerati dall'ente proprietario che li attiva, ossia le singole aziende.

### 3. QUESTIONI APERTE

Come menzionato sopra, il progetto in questione sembra concentrarsi sugli aspetti della produzione, sia pure con un'attenta valutazione delle possibilità di smercio che decidono della sostenibilità economica dell'operazione. Non è il caso di richiamare una delle regole dell'economia secondo cui non basta produrre ma occorre anche vendere e vendere a prezzi remunerativi. La Commissione si chiede se non debbano essere promossi al riguardo uno o più progetti pilota anche nel campo dello smercio dei prodotti della filiera "bosco-legno", ad esempio attraverso una centrale di marketing e di vendita della produzione, una centrale tuttavia con obiettivi strettamente commerciali (e non di carattere solo "promozionale" o "politico"). Oppure una centrale che si occupi di una promozione ancor più determinata o addirittura direttamente della realizzazione di centrali di riscaldamento a legna di quartiere.

### 4. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI E ALLA GESTIONE CORRENTE

Nella valutazione della richiesta di contributo e dei riflessi finanziari del progetto occorre considerare, come del resto viene fatto nel messaggio al capitolo 2.6 (tabella a pagina 8):

- a) gli investimenti con i relativi contributi già decisi (fr. 64'676.- per l'accompagnamento scientifico, fr. 155'192.- per la steratrice e fr. 334'703.- per il capannone ad Avegno per la lavorazione), contributi erogati rispettivamente alle aliquote del 90, 50 e 50%) per un **totale di contributi già decisi di fr. 554'571.-;**
- b) gli investimenti immateriali e materiali con i relativi contributi ancora da decidere e oggetto della presente richiesta (fr. 31'839.- per i lavori preparatori, fr. 501'826.- per macchinari vari compresa la cippatrice, fr. 195'000.- per il piazzale a Losone), contributi erogati rispettivamente alle aliquote del 90, 50 e 50%, cui sono da aggiungere fr. 555'000.- da erogare sui costi di gestione corrente durante i primi 4 anni per la fase di avviamento, contributi, questi ultimi, erogati come investimenti, per un **totale di contributi da decidere di fr. 1'283'664.-**, oggetto della richiesta del messaggio in esame.

Pertanto, per la realizzazione del progetto, tra contributi già decisi e contributi da decidere, **l'uscita complessiva ammonta a fr. 1'838'235.-.**

Questa uscita è distribuita più o meno equamente, a dipendenza delle scadenze per gli investimenti degli immobili e dei macchinari, su almeno quattro anni, dal 2013 al 2016, periodo al cui si limita peraltro il contributo alla gestione corrente.

Sempre per avere il quadro finanziario completo è da annoverare anche il contributo di fr. 343'850.-, già erogato (all'aliquota del 50%) al patriziato di Avegno unitamente alla concessione di un prestito senza interessi di fr. 210'000.- da rimborsare in 10 anni, per la realizzazione di un capannone per la lavorazione del legname. Nella fattispecie si è fatto leva sui finanziamenti resi possibili dalla politica forestale federale e cantonale.

La Commissione rileva che i contributi a fondo perso già erogati, così quelli di cui si propone l'erogazione, sono fissati all'aliquota massima consentita dall'art. 15, cpv. 2, lett. c) ed e) della Legge d'applicazione del 22 giugno 2009 della Legge federale sulla politica regionale del 6 ottobre 2006. Essa ritiene comunque adeguata l'applicazione dell'aliquota massima, da un lato trattandosi di un progetto pilota e dall'altro per avere un modello di realizzazione che possa dare un impulso determinante alla traduzione nella pratica del programma di politica regionale della filiera "bosco-legno".

## 5. CONCLUSIONI

Sulla scorta delle indicazioni del messaggio, nonché dei rapporti complementari messi a disposizione, la Commissione della gestione e delle finanze ritiene in via generale che i contributi da erogare a sostegno del progetto pilota siano motivati nel principio, nell'entità e nella durata.

Sulla scorta delle osservazioni introdotte, la Commissione suggerisce che:

- a) i servizi competenti dello Stato seguano con attenzione l'evoluzione dello smercio della produzione nell'ambito del progetto-pilota Filiera del legno Locarnese SA in esame;
- b) il Consiglio di Stato si interroghi sull'opportunità di un progetto-pilota che nell'ambito del programma di politica regionale della filiera "bosco-legno" affronti anche sul piano pratico, a titolo di modello esemplare, la problematica dello smercio del prodotto;
- c) l'erogazione dei contributi per la gestione corrente avvenga tempestivamente per evitare problemi di liquidità sempre presenti nella fase di avviamento di un'azienda nuova, benché costituita da aziende già esistenti.



Tenuto conto di quanto precede, la Commissione della gestione e delle finanze propone al plenum del Gran Consiglio di adottare il decreto legislativo annesso al messaggio governativo.

Per la Commissione gestione e finanze:

Christian Vitta, relatore  
Bacchetta-Cattori - Badasci - Bignasca A. -  
Brivio - Caimi - Chiesa - Dadò - Foletti -  
Garobbio - Guerra - Guidicelli - Kandemir Bordoli -  
Lurati S. - Savoia - Solcà